



**GIORNATE
DEGLI AUTORI
VENICE DAYS**

YOU NEVER HAD IT

Una serata con Bukowski

Regia di
Matteo Borgardt

Prodotto da
Silvia Bizio
Paola Ferrari De Benedetti
Alex García
Santiago García Galván



US Ufficio Stampa
via Pierluigi Giovanni Da Palestrina 47 - 00193 Roma
tel. +39 06916507804
Alessandro +39 3493127219 - alerusso@alerusso.it
Valerio +39 3357081956 - valerio@alerusso.it

i materiali sono disponibili sul sito:

www.us-ufficiostampa.it

SINOSSI

Questo breve documentario è basato su una intervista video realizzata da Silvia Bizio nel gennaio 1981 con lo scrittore Charles Bukowski nella sua casa di San Pedro, in California. È stata una lunga serata fumando sigarette, bevendo vino con Bukowski e la sua futura moglie, Linda Lee Beighle, parlando di ogni argomento, dagli scrittori al sesso, l'amore, l'umanità. L'intervista è stata girata su cassette Umatic; il materiale, digitalizzato, è stato montato con riprese in Super 8 di Los Angeles oggi e con poesie lette dallo stesso Bukowski.

NOTE DI REGIA

Quando abbiamo trovato le vecchie videocassette dell'intervista di mia madre a Charles Bukowski, abbiamo subito capito che ci trovavamo tra le mani una sorta di reperto storico. Non che allora fossi un appassionato di Bukowski; ma dopo aver ascoltato le sue parole per innumerevoli ore ho inteso la forza del suo lavoro.

Come regista, ho cercato la maniera più unica e originale per ritrarre questo pezzo di storia. Erano già stati realizzati un paio di documentari biografici su Bukowski, e sentivo che non avrei potuto far di meglio in questo senso. L'intenzione era piuttosto quella di lasciare lo spettatore libero di farsi la propria idea di chi Bukowski fosse, semplicemente ascoltandolo parlare. Volevo che il pubblico potesse sentirsi lì, quella sera, seduto sul divano accanto a Bukowski, mentre beveva e parlava.

Mescolando la sua poesia con le immagini di una Los Angeles a cui lui era legato, intendevo lasciare che la sua arte diventasse anche pausa nel film, e consentire al pubblico di soffermarsi e riflettere su ciò che stava ascoltando. Volevo girare quelle immagini di L.A. con una Super 8, per mantenere lo stesso "frame size" 4:3 delle vecchie cassette Umatic, combaciando così il look sbiadito del materiale

originale. Oltre ad aver trovato quei preziosi videotape nel nostro garage, ho avuto la fortuna di ottenere le immagini che volevo.

Nel corso della realizzazione di questo film ho ricevuto l'offerta del mio amico Eric Cannata, membro di due emergenti band californiane, Travelers e Young the Giant – e un grande fan di Bukowski - di darmi una mano per la colonna sonora originale, che Eric ha composto con altri tre membri dei due gruppi. Hanno trovato un'espressione musicale che si sposa perfettamente all'atmosfera, conferendo al film un importante tocco finale.

Matteo Borgardt

NOTE DI PRODUZIONE

SILVIA BIZIO

Il titolo del breve documentario “You Never Had It – Una serata con Bukowski”, si ispira a una famosa poesia di Charles Bukowski, “Quei figli di puttana”, tratta dalla raccolta “Mockinbird Wish Me Luck” pubblicata nel 1972 dalla Black Sparrow Press ed è basato su una video intervista che feci al famoso autore nel gennaio 1981.

All'epoca ero agli inizi della mia carriera come giornalista a Los Angeles. Avevo da poco finito il mio dottorato di ricerca a UCLA e collaboravo al Lavoro di Genova, oltre a testate americane come High Times, il Los Angeles Times, l'L.A. Weekly. La mia passione erano gli scrittori americani della beat generation, da Jack Keruac ad Allen Ginsberg, da John Fante all'allora famosissimo Charles Bukowski, cui ero stata introdotta dalla mia grande amica e mentore, Fernanda Pivano, cui è dedicato il film. Avevo inviato una lettera a Bukowski presso la sua casa editrice, la Black Sparrow Press, e dopo qualche tempo ricevetti una sua risposta, con il solito disegnetto dell'omino che fuma con la bottiglia in terra con cui accompagnava sempre la sua firma. Ci mettemmo d'accordo per un'intervista, che diventò la prima

di tante e che dette luogo ad un'amicizia durata anni, fino a quando la nascita di mio figlio Matteo Borgardt, 30 anni fa, pose fine alle inevitabili notti di vino e fumo (di normali sigarette Bidi che Bukowski fumava in modo ossessivo) cui la presenza di Bukowski costringeva.

Hank, così lo chiamavano gli amici, e la sua compagna Linda Lee Beighle, che sarebbe poi diventata sua moglie, vivevano in una comoda casa con vista sul porto di Los Angeles, una casa di due piani, con un grande giardino, in una stradina tranquilla. Una casa bohemien, un grande e comodo divano, poltrone, un ampio tavolino da caffè sempre pieno di portacenari, bottiglie di vino, caramelle. Gli scaffali erano pieni di libri, soprattutto quelli dello stesso Bukowski, le edizioni straniere in lingue diverse in cui era stato pubblicato, dappertutto i disegni che Bukowski realizzava per ogni libro che scriveva; un'ampia cucina che dava sul salotto e la camera da pranzo piena di piante, felci appese ovunque. E tanti gatti che giravano tranquillamente dentro e fuori. Linda Lee all'epoca aveva un negozio di sandwich organico (era l'inizio della moda dell'organico e del cibo salutare - si chiamava il Dew Drop Inn, a Redondo Beach). Redondo Beach tra l'altro è la cittadina dove Bukowski avrebbe poi fatto il suo ultimo reading, nell'81, accolto dalle note di Wagner e dalle urla entusiaste dei suoi fan con cui avrebbe cominciato i suoi soliti battibecchi più o meno scherzosi, con urla e insulti, ma sempre con il sorriso sotto i baffi: in fondo, una volta accettato di fare reading, lui stesso si divertiva molto...

Nel corso di quella serata del gennaio del 1981 Hank si aprì come raramente era successo, rivelando aspetti di sé che non immaginavo, come la scelta del celibato che lui e Linda avevano intrapreso, i suoi commenti sugli scrittori (pochi si salvavano: Celine, Dostoevsky, D.H. Lawrence, Camus, e soprattutto John Fante). Parlammo di corse di cavalli, di vitamine, della morte, e del libro che stava scrivendo, che poi sarebbe diventato "Panino al prosciutto" (Ham on Rye), pubblicato nel 1982: il libro più difficile, diceva, sulla sua infanzia brutta e violenta per mano del padre, un militare dell'esercito che era stato di base in Germania (dove Hank era nato nel 1920).

Quelle nove famose cassette Umatic, con ore e ore di intervista, erano state quasi dimenticate tra gli scaffali del garage della mia casa di Los Angeles, dove vivo da ormai 40 anni. È stato mio figlio Matteo,

giovane filmmaker, ad avere l'idea di questo documentario dopo averle fatte digitalizzare. Tantissime delle immagini e del sonoro erano rovinate, incomprensibili, mentre altre erano soltanto sgranate, disturbate, e quindi utilizzabili.

Devo a Paola Ferrari De Benedetti la realizzazione di questo film. Trovammo rapidamente una intesa alla quale Paola ottemperò, senza mai interferire, lasciandoci completa libertà sui modi di realizzazione. Un giovane produttore messicano, Santiago Garcia Galvan, altro grande fan di Bukowski, è intervenuto mettendo a disposizione la sua Itaca Films per la post produzione.

In più di 30 anni di lavoro con la Repubblica e L'Espresso credo di aver intervistato ogni singola celebrità del mondo di Hollywood, ma quell'incontro con Bukowski del gennaio del 1981 rimarrà sempre un momento speciale nella mia vita e carriera, uno di quegli incontri in cui non ci sono barriere, in cui tutto viene messo in gioco. E mi sento molto fortunata di aver ritrovato quelle video-cassette prima che il tempo le distruggesse inesorabilmente, e di poter ancora condividere la mia straordinaria serata con Bukowski.

SILVIA BIZIO

CAST

Charles Bukowski

Linda Lee Beighle

Silvia Bizio

Frances Schoenberger

Michael Montfort

James Borgardt

CREDITS

Directed By

Matteo Borgardt

Produced by

Silvia Bizio

Paola Ferrari De Benedetti

Produced by

Alex García

Santiago García Galván

Edited by

Cristina Sammartano

Matteo Borgardt

Music by

Eric Cannata

Aidin Sadeghi

François Comtois

Josh Stein

Executive Producer

Andrea Manni

Executive Producers

Araceli Velázquez

Andrés Tagliavini

1981 Crew

Camera operator
Sound mixer
Assistant camera

Bryan
Jim
Mickey

Photographs by

Michael Montfort

2016 Crew

Camera operators

Gianfilippo DeRossi
Anastasios
Papapostulou
Claudio Santini
Matteo Borgardt

Assistant director
Production assistant

Lorenzo Grassi
Sara Lazzaro

Post Production

Post Production Company
CEO
CFO

Cinema 305
Mark Liwerant
Miriam Hernández

Executive Producer
Program and Production

Luis "Chino" García
Andrea Casanova

Senior Digital Colorist
Baselight Assistant
VFX Artist

Heather "La Güera" Hay
Javier Leal
José Pablo Ramírez

Motion Graphics

Alberto Santos
José Pablo Ramírez
Carlos Méndez Tello

Credits Design
Digital Administration

Carlos Méndez Tello
Javier Leal

Administration Dept.
Assistant

Adriana Valencia

BIOGRAFIE

Matteo Borgardt, regista

Matteo Borgardt è nato a Los Angeles, in California (USA). Ha studiato montaggio e regia all'IED di Torino. Ha diretto il "Behind the scenes" per il cortometraggio di Edoardo Ponti "Il turno di notte lo fanno le stelle", e numerosi video per il web. Questo è il suo primo documentario. Vive a Los Angeles.

Charles Bukowski, scrittore

Charles Bukowski (1920-1994) è lo scrittore eminente di Los Angeles, il suo cantore maledetto. È cresciuto al centro della città, per poi spostarsi lentamente a Est Hollywood, quindi a Sud (a San Pedro): tutto ciò che ha scritto è ambientato a L.A. (solo "Factotum" è in parte a New Orleans). Ha lavorato per decenni all'Ufficio Postale, mentre di notte scriveva con prolifica maniacalità racconti e poesie. Ha narrato questa sua esperienza lavorativa "operaia" nel suo primo romanzo, "Post Office" (1971), pubblicato dalla Black Sparrow Press, una piccola compagnia editrice che argutamente puntò su Bukowski e grazie a lui è cresciuta. Bukowski ha pubblicato varie raccolte di poesie ("Mockinbird Wish Me Luck" e "South of No North" tra le tante), un taccuino di viaggio, "Shakespeare Never Did This" (1979) accompagnato dalle fotografie di Michael Montfort, i romanzi "Factotum" (1975), "Women" (1978), e raccolte di racconti come "Storie di ordinaria follia" (da cui Marco Ferreri trasse un noto film) e "Diario di un vecchio sporcaccione". Intorno alla metà degli anni '70 Bukowski iniziò ad avere notevole successo in Europa (e finalmente si decise a mollare le Poste per dedicarsi solo alla scrittura), e nel 1980 la sua popolarità in

Usa cresceva esponenzialmente. I suoi caotici reading di poesia sono rimasti leggendari. Nel 1989 ha pubblicato il romanzo semi-autobiografico "Hollywood", in cui ricostruisce la sua surreale, assurda e tragicomica esperienza di e con Hollywood al tempo della realizzazione del film di Barbet Schroeder "Barfly" (1987) - con Mickey Rourke nel ruolo di Henry Chinaski, l'alter ego letterario di Bukowski, che ne scrisse la sceneggiatura. E' morto a 73 anni. Fino ad allora continuo' a vivere nella sua casa di San Pedro, con la moglie Linda Lee e i loro adorati gatti.

Silvia Bizio, Produttrice

Giornalista, corrispondente di cinema da Los Angeles per La Repubblica e l'Espresso dal 1986, Silvia Bizio e' un membro della Hollywood Foreign Press Association. Laureata in Lettere e Filosofia dall'Universita' degli Studi di Roma, ha conseguito un Master e un PhD in Sociologia e Comunicazioni di Massa presso l'Universita' della California a Los Angeles. Ha scritto numerosi libri fra cui "Los Angeles Babilonia" e "Cinema Italian Style", la storia del cinema italiano agli Oscar e ha vinto il premio Miglior giornalista internazionale del Sindacato Pubblicisti Americani. E' stata direttore artistico di Cinema Italian Style, rassegna del cinema italiano contemporaneo a Los Angeles prodotta con Cinecitta' Luce e l'American Cinematheque dal 2004 al 2010, ed e' attualmente direttore di Italians in Film. Il suo primo film come produttrice, "Il turno di notte lo fanno le stelle," scritto da Erri De Luca, diretto da Edoardo Ponti e interpretato da Nastassja Kinski, Julian Sands e Enrico Lo Verso, e' stato shortlisted per gli Academy Awards e ha vinto il festival di Tribeca come miglior cortometraggio. Questo e' il suo primo documentario.

Paola Ferrari De Benedetti, Produttrice, Alevi

Paola Ferrari, Giornalista RAI dal 1990 con la qualifica di inviato, e' stata la prima donna alla conduzione di uno dei principali programmi sportivi

della TV pubblica Italiana, la Domenica Sportiva. Passata poi al Tg2 ha condotto anche l'edizione delle 13.00 del Tg2 dal 2000 al 2004 negli anni dell'attacco alle Torre Gemelle dell'11 settembre e della guerra in Afganistan. Impegnata attualmente nella conduzione di 90° minuto, trasmissione RAI leader degli ascolti della domenica pomeriggio. Membro del comitato Etico della Lega Calcio ProPro e Portavoce da 5 anni dell'Osservatorio Nazionale bullismo e il doping, e' Presidente della Visibilia Holding, società che attraverso la Visibilia Editore, quotata recentemente in borsa all' AIM, possiede i mensili CIAK, Ville e Giardini e PC professionale.

Sposata con Marco De Benedetti dal quale ha avuto due figli, Alessandro e Virginia.

ALEX GARCIA, Produttore, itaca Films

Alex García è uno dei produttori e finanziatori più prolifici in America Latina, avendo prodotto oltre 75 progetti nel continente americano. La sua compagnia, AG Studios, include la Itaca Films in Messico, USA, Colombia e Brasile, la Latam Pictures, braccio distributivo e vendite internazionali, e la AG Content. Con l'AG, Garcia si occupa di sviluppo, produzione, post-produzione e distribuzione.

SANTIAGO GARCIA GALVÁN

Nel 2011, insieme al produttore Alex García, Garcia Galvan ha fondato la Itaca Films. Lo stesso anno ha prodotto con il noto attore colombiano Manolo Cardona "The Snitch Cartel", tratto dalla popolare serie TV e record d'incassi in Colombia. Nel 2012 Galvan ha prodotto "Sugar Kisses" di Carlos Cuarón, e il segmento di Guillermo Arriaga ("Gods Blood") del progetto corale "Words with Gods". Ha prodotto "The Jesuit", scritto da Paul Schrader, "El Cumple de la Abuela", "Captive", con Kate Mara e Michael K. Williams, e il debutto registico del premiato attore messicano Demián Bichir, "A Circus Tale & A Love Song". Galvan

e' tra i produttori esecutivi di "Fast 8" e co-produttore di "Transformers 5".